



Bellinzona, il 15 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA

Aggregazioni urbane ed equilibri regionali

L'Osservatorio della vita politica regionale (Ovpr) dell'Università di Losanna ha presentato oggi a Bellinzona un nuovo studio che indaga le cause e le conseguenze del maggiore cambiamento istituzionale avvenuto dopo la creazione del Cantone Ticino, ossia l'ondata di aggregazioni comunali, e in particolare di quelle dei centri urbani, degli anni 2000.

Il Cantone Ticino nasce come aggregazione di ex-baliaggi poco coesi: conosce durante gran parte del XIX secolo un sostanziale equilibrio regionale, caratterizzato da scarso dinamismo, e che trova riscontro nella struttura istituzionale (capoluogo itinerante, sistema elettorale fondato su 38 circoli, ecc.). Nel corso del Novecento, le trasformazioni economiche e demografiche creano crescenti squilibri a favore di alcuni poli urbani e di regioni favorite dagli assi di transito. Se già all'inizio del XX secolo il Ticino entra in vigore la prima legge destinata a promuovere le fusioni comunali, fino a pochi decenni fa, alle aggregazioni delle zone periferiche è stato preferito il sovvenzionamento, mentre le aggregazioni urbane sono frenate da forti rivalità locali.

Fra gli anni '80 e '90 maturano le condizioni socio-economiche, territoriali, demografiche e politiche per una vera e propria svolta storica: una sorta di "rivoluzione", silenziosa e non dichiarata. In pochi anni, la riduzione da 245 a 135 comuni avvenuta negli anni 2000 fa del Ticino il secondo cantone svizzero, dopo Friburgo, per numero di comuni coinvolti nei processi aggregativi. Soprattutto, il Ticino è il solo cantone in cui questi processi abbiano toccato in modo così decisivo i centri urbani, ma a macchia di leopardo, anche per la diversa capacità delle coalizioni locali di costruire i processi aggregativi. Così, mentre i centri urbani del Sopraceneri non sono riusciti, almeno finora, a portare a modificare i propri assetti istituzionali, nel Sottoceneri si sono create città di dimensione inedita, come Lugano, diventata di gran lunga la prima città del cantone per peso demografico, economico, fiscale, ma anche una delle maggiori sul piano svizzero. Ciò è favorito da un nuovo discorso sulle interdipendenze economiche, da un diverso ruolo economico dello Stato verso le regioni, dal primo piano direttore cantonale del '90 alla nuova politica regionale, ma anche e soprattutto dalla nuova strategia cantonale nelle aggregazioni comunali maturata negli anni 1990.

Per i comuni aggregati, le conseguenze "interne", dal punto di vista dei cittadini e della competizione politica, appaiono ambivalenti, come mostrano le indagini di opinione svolte negli ultimi dieci anni e i risultati elettorali. Nondimeno, a Lugano, non poco dei cambiamenti avvenuti nelle scorse elezioni comunali è legato al cambiamento di taglia – demografica e istituzionale – intervenuta con le aggregazioni. Sono soprattutto le conseguenze "esterne" ai comuni aggregati ad essere rilevanti: esse sono all'insegna di un cantone più polarizzato, con maggiori squilibri regionali fra poli urbani, fra comuni, fra comuni e Cantone, con importanti risvolti sulla politica economica e finanziaria e più in generale sulla capacità di governo.

Oggi il cantone vive una fase di transizione, considerati i processi aggregativi in corso, le due iniziative costituzionali pendenti, il piano cantonale delle aggregazioni proposto di recente dal Consiglio di Stato per tentare di rilanciare una prospettiva di riequilibrio fra le principali regioni.

Per discutere di questo tema e delle tesi proposte nello studio, la sua pubblicazione è accompagnata da un convegno aperto al pubblico, organizzato in collaborazione con l'associazione Coscienza Svizzera, che avrà luogo nella Sala del Gran Consiglio a Bellinzona, venerdì 24 gennaio, dalle ore 13 e 30.

Lo studio è ottenibile (al prezzo di Fr. 25.-) presso le principali librerie del Cantone Ticino oppure scrivendo una mail a: carolina.rossini@unil.ch

Oscar Mazzoleni, Andrea Pilotti, Marco Marcacci (2013), *Un cantone in mutamento. Aggregazioni urbane ed equilibri regionali in Ticino*, Lugano, Edizioni Opera Nuova, 211 p., ISBN: 978-88-96992-14-2

Per informazioni, Oscar Mazzoleni, 0794596840